

Regione Lazio e sindacati: firmato protocollo d'intesa su relazioni per lo sviluppo, il welfare e il lavoro



ROMA – Questa mattina, il presidente della Regione Lazio, **Francesco Rocca**, ha firmato insieme con il segretario regionale della Cgil, **Natale Di Cola**, il segretario generale regionale della Cisl Lazio, **Enrico Coppotelli**, e il segretario regionale della Uil, **Alberto Civica**, un protocollo d'intesa per attivare un sistema di relazioni sindacali innovativo, volto a condividere le rispettive conoscenze dei bisogni emergenti del territorio, dei cittadini, delle associazioni e delle imprese, affinché gli interventi e gli investimenti pubblici siano sempre più efficienti.

L'obiettivo è quello di aprire la strada a un nuovo modello di relazioni che veda la partecipazione attiva delle forze sociali, come soggetti portatori di una nuova progettualità in diversi ambiti.

Le parti condividono l'intento di ridurre le disuguaglianze di qualsiasi genere e tipo e lavorare alla creazione di occupazione stabile e di qualità.

L'accordo prevede, infatti, un continuo e costante coinvolgimento reciproco per definire un modello di

partecipazione e interlocuzione su settori strategici e di interesse regionale, come la sanità, le infrastrutture, i fondi del Pnrr, l'agricoltura, le reti di impresa, l'internazionalizzazione, il Giubileo del 2025, la sicurezza sul lavoro, il welfare, la formazione e l'ambiente.

Le interlocuzioni potranno essere attivate attraverso tavoli tematici che affronteranno i diversi interventi specifici, e che coinvolgeranno fin da subito, Cgil, Cisl e Uil per collaborare assieme alla Regione su innovazioni di carattere normativo/legislativo anche per far fronte a crisi produttive/occupazionali territoriali.





Welfare: Confael, necessario un nuovo pacchetto studiato apposta per i giovani



ROMA- Un pacchetto dedicato specificatamente alla formazione

dei giovani, che li accompagni anche nella fase in cui si inseriscono nel mercato del lavoro. E' la proposta che lancia la Confael, secondo cui i giovani che beneficiano di una simile misura dovrebbero percepire il contributo non solo quando frequentano i corsi di formazione, ma anche dopo aver firmato il primo contratto di lavoro. Una sorta di integrazione salariale per aiutarli a affrontare la vita quotidiana, visto che probabilmente saranno costretti a accettare una retribuzione più contenuta.

“Il Supporto alla formazione e al lavoro che è partito nei giorni scorsi – commenta Domenico Marrella, segretario generale della Confael – è un buon punto di inizio, ma in generale presenta requisiti troppo stringenti, che ne potrebbero inficiare l'efficacia. Inoltre, si rivolge soprattutto agli ultra-quarantenni che intendono acquisire nuove qualifiche professionali. E invece servono delle misure specifiche dedicate ai giovani”.

“Nel caso dei giovani – prosegue Marrella, – la formazione deve guardare soprattutto ai lavori anomali e atipici. Sono figure molto richieste dal mercato del lavoro, e gli under-30 possiedono già una spiccata attitudine a rivestire quei ruoli. Bisogna quindi analizzare quali sono le posizioni maggiormente richieste e mettere a punto dei percorsi formativi che consentano di maturare le competenze necessarie” conclude il segretario generale della Confael.

Welfare, FdI: “Carta per famiglie darà sollievo a

milioni di persone”



VITERBO – Riceviamo da Mauro Rotelli (Presidente della Commissione Ambiente, Infrastrutture e Territorio della Camera dei Deputati), Antonella Sberna, Laura Allegrini e Matteo Achilli (Consiglieri FDI Comune di Viterbo) e pubblichiamo: “La card “Dedicata a te” è un aiuto concreto e importante che darà un sollievo economico a milioni di persone in difficoltà economica. È una misura che vuole sostenere le famiglie con redditi bassi e che sono dunque quelle più colpite dall’inflazione e dal caro energia.

Grazie al governo Meloni e al ministro Lollobrigida, che ringraziamo, oltre un milione di famiglie avranno a testa circa 400 euro per comprare beni di prima necessità.

I beneficiari della carta solidale saranno tutti quei nuclei familiari con un reddito ISEE pari o inferiore a 15.000 euro che già non percepiscono delle integrazioni da parte dello Stato. Una volta individuati dall’INPS, i nuclei verranno successivamente verificati dai Comuni.

Questa misura è l’ennesima testimonianza di quanto per Fratelli d’Italia il sostegno ai più poveri sia un punto cardine della sua agenda politica.

Il nostro augurio è che il Comune di Viterbo adempia a tutti i passaggi, affinché i nostri cittadini possano beneficiare di questa importante misura di aiuto sociale”.

“La coppia fantasma” di Viterbo....work in progress?



VITERBO- Riceviamo da “La Toscana nel cuore” e pubblichiamo: “Tra le tante conseguenze della crisi economica che investe il Paese, una delle più evidenti è l’aumento del livello di povertà. Uno degli aspetti meno indagati di questo fenomeno è l’effetto della “crisi” sui contesti di deprivazione estrema, in particolar modo sul mondo dei senza dimora.

Proprio a questa categoria fa riferimento l’intervento odierno della “Toscana nel Cuore e di Viterbo Progetto Futuro”, sempre in prima linea nel sostenere le cause dei più fragili e verso coloro che manifestano l’enorme e conclamato peggioramento

della qualità della vita. Abitanti e concittadini costretti a vivere in strada con ripari di "fortuna" che in molti casi si traduce in un ridotto accesso a servizi come dormitori, mense e docce, inesistenti poi le ronde di distribuzione di cibo, coperte e controllo medico. Questo è ciò che stanno vivendo, loro malgrado, la coppia composta dalla signora Elvira e il suo compagno Andrea.

In molti, una volta posti dinnanzi l' evidenza, magari mossi da un velo di compassione che spesso non trova riscontro in interventi concreti a sostegno di queste persone, si chiedono con un barlume di egoistica razionalità, come si possa diventare un senza dimora.

Le ragioni che possono portare una persona a vivere in strada sono complesse e vanno ben oltre la semplice mancanza di una casa. Nonostante la perdita del lavoro e dell'abitazione siano spesso le cause scatenanti, un tratto comune e ricorrente dei senza dimora è la rottura dei rapporti con la famiglia.

Possiamo ricollegare questo dato al concetto di "familismo forzato" , in Italia il sistema di welfare e il mercato del lavoro funzionano in un rapporto di sussidiarietà con le strutture familiari, viste come fondamentali paracaduti sociali. In mancanza di questo tipo di assistenza informale, quello che vediamo è una tendenza per le persone in difficoltà a cadere al di fuori dei normali canali di funzionamento della società, un processo chiamato "désaffiliation", che rappresenta, in estrema sintesi, una spirale discendente incontrovertibile. Questo corrisponde ad una serie di eventi drammatici e dal forte impatto, quali la malattia, il malessere psicologico, i lutti, o l'abuso di sostanze, e determina un progressivo sradicamento sociale.

Ora nella nostra piccola realtà viterbese quali risposte possiamo fornire alle tante domande di questa coppia che stamani ci ha descritto una situazione assai complessa ed articolata; quali interventi andrebbero garantiti per una risoluzione pronta e definitiva al risanamento di due vite, ad oggi sospese in un'incertezza fredda e distaccata? Possibile che solo azioni volontarie, per quanto nobili, di associazioni

come la Tuscia nel Cuore e Viterbo Progetto Futuro vengano attivate? Le istituzioni con la loro ineffabile macchina burocratica, di quanto tempo ancora hanno bisogno per risollevare le sorti di questa coppia che da ormai 13 mesi sopravvive in un contesto da reality show?

È vero che le caratteristiche che definiscono i senza dimora contribuiscono a rendere il fenomeno difficile da affrontare per le autorità statali. In primis, i senza dimora non sono il tipico "cliente" del welfare: è molto raro che siano loro a richiedere i servizi dello Stato, dovendo invece essere approcciati sul territorio. Questo è dovuto anche a una sfiducia nei confronti delle autorità, spesso viste come una forza ostile. È infatti comune che i senza dimora vengano trattati come un problema di decoro urbano, più che come un fallimento del nostro sistema di regolazione sociale.

Noi come associazione non possiamo trovare, solo con le nostre forze, i giusti comportamenti e soluzioni per risolvere l'annosa questione dei senza dimora perché è estremamente complicata.

Ma chi ne ha facoltà e dovere civico ed istituzionale cerchi di adoperarsi affinché si crei un sistema che possa reintegrare queste persone. Ad oggi purtroppo, la tendenza è sempre quella di elaborare una risposta immediata e a carattere emergenziale, anziché strutturare e sviluppare piani a lungo termine.

I progetti che finora appaiono più promettenti per dare una risposta strutturale al problema dei senza dimora risultano essere quelli di "Housing First" ("l'abitazione prima di tutto"), che propone di evitare il lungo processo di reinserimento a cui adesso sono sottoposti i senza dimora, dando loro subito una sistemazione. In particolare, l'esempio europeo più promettente è quello della Finlandia, dove questo sistema è stato impiegato per la prima volta su larga scala oltre 10 anni fa su iniziativa del governo!

Noi della Tuscia nel Cuore insieme alla consorella Viterbo Progetto Futuro auspichiamo che il tempo delle chiacchiere sia finito e che finalmente sia giunto il momento di schiudere

interventi risolutivi in favore di Elvira e Andrea che nonostante tutto, questa mattina, hanno trovato il modo di regalarci una piccola ma significativa lezione di vita. Infatti, sebbene vivano in condizione al limite del disumano, hanno trovato la forza e perché no il coraggio di ospitare nella propria "dimora" un terzo avventore senza tetto, condividendo quel poco a disposizione con chi vive le loro stesse difficoltà. Chapeu!

Per quanto riguarda Noi continueremo la nostra personale opera di sostegno e vicinanza ad Elvira e Andrea, coltivando l'intima speranza che il nostro esempio sia da sprone alla collettività viterbese.

Sabato alle 10 il Digital talk, per un nuovo welfare comunitario di inclusione



Entra nel vivo delle azioni progettuali (ricerca e formazione), l'iniziativa denominata *"Welfare 4.0 – Per una definizione di un welfare comunitario di inclusione"*, finanziata nell'ambito dell'Avviso 2/2020 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Il progetto Welfare 4.0 punta a formare, attraverso tutti gli strumenti culturali e tecnici basati sui principi della

Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, tutti quegli operatori pubblici e privati che operano nei diversi sistemi regionali, al fine di implementare un nuovo welfare comunitario d'inclusione. Oltre che sensibilizzare gli operatori della comunicazione e del mondo dell'informazione nel costruire una nuova cultura, immagine e rappresentazione della disabilità, sono coinvolti nel progetto i partner: FISH Onlus – Capofila, (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap), la UILDM Direzione Nazionale (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare) e LEDHA (Lega per i Diritti delle Persone con Disabilità), con le collaborazioni esterne di diverse università, enti locali ed associazioni del terzo settore.

«Il progetto Welfare 4.0 nasce dalla considerazione che l'emergenza dovuta al coronavirus ha ulteriormente confermato le criticità del welfare state italiano mettendo a nudo la fragilità del modello della presa in carico alla base dei servizi rivolti alle persone con disabilità», spiega il Presidente della FISH, Vincenzo Falabella: «ma anche dall'attenta valutazione del fatto che i 20 welfare regionali, spesso assai diversi tra loro in termini di risorse economiche e di azioni messe in campo, si concentrano sull'offerta di servizi che non hanno spesso finalità di empowerment, di abilitazione e di inclusione, premesse, queste, indispensabili per il conseguimento della piena cittadinanza delle persone con disabilità».

La FISH, con l'intero partenariato, dedica il progetto a Rita Barbuto, attivista per i diritti delle persone con disabilità recentemente scomparsa. Il prossimo **9 aprile alle ore 10.00**, al via il primo di una serie di workshop di sensibilizzazione che vedranno come relatori autorevoli esponenti tecnici del mondo sociale ed universitario. Si potrà partecipare al **digital talk** su *“La definizione di un welfare comunitario di inclusione. Per un nuovo modello di progetto personalizzato per la disabilità”*, online in **diretta streaming sulla [PAGINA](#)**

[FACEBOOK](#) e sul [CANALE YOUTUBE DI FISH](#), oltre che sullo stesso [SITO INTERNET DELLA FEDERAZIONE](#), dove è possibile consultare anche il programma dei lavori. Sarà inoltre possibile accedere attraverso [QUESTO LINK ALLA SALA ZOOM](#) creata per l'evento.

Welfare. Paolo Capone, Leader UGL: “Necessario riformare centri per l’impiego e istituire ammortizzatore sociale unico”



“La discussione sulla proroga del blocco dei licenziamenti non deve distogliere l’attenzione da un tema cruciale, ovvero la riforma del welfare. La crisi economica e sociale provocata dalla pandemia ha reso ancor più evidente il fallimento di Anpal e dei cosiddetti navigator nel favorire il ‘match’ tra domanda e offerta di lavoro. Come sindacato UGL, ribadiamo

l'urgenza di rivedere gli attuali centri per l'impiego, invertendo la rotta rispetto alle misure meramente assistenziali del passato. Occorre superare le polemiche strumentali e le barricate ideologiche per avviare un confronto serio con l'Esecutivo a partire dall'istituzione di un ammortizzatore sociale unico all'interno del quale far confluire i numerosi strumenti oggi esistenti. In tal senso, è importante il rifinanziamento del Fondo nuove competenze destinato a favorire percorsi formativi e la ricollocazione dei lavoratori adeguando le professionalità alle necessità effettive delle imprese. L'arrivo della prima tranche di risorse del Recovery Plan sia l'occasione per adottare un programma di investimenti senza precedenti in politiche attive del lavoro indispensabili per rilanciare l'occupazione a cominciare dal Mezzogiorno". Lo ha dichiarato Paolo Capone, Segretario Generale dell'UGL, in merito alla riforma degli ammortizzatori sociali.

Fondazione Carivit: avviso bando di concorso, welfare di comunità

VITERBO- La Fondazione Carivit, per il perseguimento dei propri fini istituzionali volti al sostegno di attività di utilità sociale, ha stabilito di finanziare per l'esercizio 2021 progetti, iniziative o attività di carattere non commerciale ideate e realizzate da terzi sul territorio della provincia di Viterbo.

L'obiettivo è quello di sostenere la realizzazione di servizi di prossimità, in grado di risultare sostenibili nel tempo, attraverso attività a carattere socio-sanitario.

Per questo sono messe a disposizione mediante il Bando di Concorso "Welfare di Comunità" risorse pari a € 70.000,00 con importo massimo assegnabile per singolo intervento non superiore a € 7.000,00.

Il finanziamento richiesto, in aderenza al principio di sussidiarietà proprio dell'operare dell'intervento della Fondazione, non potrà superare il 50% dell'importo previsto per la realizzazione dell'iniziativa medesima, fermo restando l'importo massimo assegnabile per ogni singolo intervento.

Saranno privilegiati interventi e servizi sociali destinati a rimuovere o superare situazioni di bisogno e difficoltà a favore di coloro che vivono una condizione di fragilità: anziani, diversamente abili, minori e giovani in difficoltà emarginati e persone a rischio anche con attività di difesa della salute pubblica nel territorio. Tenuto conto dell'obiettivo di valorizzare le espressioni del Terzo Settore e della collettività nelle aree interessate dagli interventi, sono preferiti progetti proposti da una rete di partenariato a cui partecipano almeno tre soggetti di cui due almeno del Terzo settore. Qualora partecipi un ente locale o altri enti pubblici questi possono aderire come capofila assicurando il cofinanziamento quota parte del progetto con risorse economiche proprie.

SOGGETTI AMMESSI

Il bando invita alla presentazione di progetti tutti i soggetti ammissibili al contributo come indicati all'art. 4 commi 1, 2 e 3 del Regolamento di erogazione dell'Ente . Anche nel caso di progetti proposti da una rete di partenariato tutti i componenti della rete devono risultare ammissibili al contributo della Fondazione Carivit.

ESCLUSIONI

Sono esclusi dalla partecipazione tutti i soggetti di cui all'art. 4 comma 4 del medesimo Regolamento.

Qualora il soggetto richiedente sia già risultato assegnatario per l'anno 2021 di altro contributo a valere su altri bandi di

concorso della Fondazione, la richiesta presentata ai sensi del presente bando non sarà ritenuta ammissibile; analoga esclusione vige anche laddove tale assegnazione riguardi un partner della rete di partenariato. Nel caso di progetti proposti da una rete di partenariato ciascun partner non potrà partecipare, pena l'esclusione di tutti i progetti in cui esso è presente, ad altri progetti a valere sul presente bando.

Gli interessati potranno presentare la domanda di contributo solo a mezzo PEC all'indirizzo: fondazionecarivit@postecert.it, con oggetto: "Domanda di contributo bando Welfare di Comunità 2021" entro il 21 giugno 2021.

Tutta la documentazione dovrà essere contenuta in un unico file, pena l'esclusione della domanda dall'istruttoria. Il testo integrale del bando di concorso e la modulistica necessaria per l'esatta compilazione delle domande è disponibile sul sito internet della Fondazione Carivit www.fondazionecarivit.it

Welfare, Cassa geometri amplia l'assistenza sanitaria per gli iscritti



ROMA- Si amplia il pacchetto di servizi e prestazioni che la Cassa Geometri garantisce ai propri iscritti attraverso la

nuova polizza di assistenza sanitaria, stipulata con UniSalute, con l'obiettivo di offrire una copertura ancora più capillare in caso di malattia e una prevenzione ancora più efficace. Pacchetto maternità, ricovero per grandi interventi chirurgici, spese per terapie radianti e chemioterapie, prestazioni specialistiche per la prevenzione annuale, visite specialistiche ed esami di alta diagnostica. Sono queste alcune delle novità previste dalla nuova assicurazione sanitaria integrativa che la Cassa Geometri mette a disposizione degli iscritti e dei pensionati in attività, estendibile anche ai nuclei familiari. Grande attenzione posta alla prevenzione, in considerazione della sua importanza sia per l'aumento delle aspettative di vita sia per la riduzione dell'incidenza e della gravità di alcune patologie.

In particolare, tra le novità della nuova polizza si evidenziano: pacchetto per la prevenzione annuale, comprensivo di una serie di prestazioni tra cui l'esame emocromocitometrico completo, l'esame delle urine, l'elettrocardiogramma base e la visita specialistica oculistica; per gli uomini di età superiore a 40 anni, una volta all'anno, PSA, PSA free, ecografia prostatica, ECG da sforzo ed ecografia transrettale; il pacchetto maternità, che prevede una serie di prestazioni quali ecografie, inclusa la morfologica, quattro visite di controllo ostetrico-ginecologiche, un esame a scelta tra amniocentesi, villocentesi o test equivalente, ecografia fetale e visita di controllo ginecologico post parto; introduzione del test HPV (papilloma virus) per le donne di età superiore ai 30 anni una volta ogni due anni; indennità da non autosufficienza, indennizzo forfettario in caso di non autosufficienza per un importo pari ad 1.600 euro mensili per 60 mesi.

“La Cassa Geometri oltre al suo core business della previdenza, rafforza ancora di più la tutela della salute mettendo al centro l'aspetto assistenziale dei propri iscritti e dei loro familiari – commenta Diego Buono, Presidente della

Cassa Geometri – Ampliare l’offerta di welfare integrato aggiungendo prestazioni importanti per la prevenzione annuale o il pacchetto maternità significa onorare l’impegno della Cassa e dare un segnale importante di attenzione soprattutto in un momento complesso e delicato come questo, nel quale la salute e la prevenzione giocano un ruolo fondamentale nella vita di ciascuno, sia professionale che familiare”.

Fs Italiane, l’impegno per le persone gruppo punta su innovazione, salute e welfare



ROMA- Le procedure di pulizia e sanificazione degli ambienti di lavoro, la gestione dello smart working, il welfare per i dipendenti dedicato al Covid-19 come i tamponi antigenici rapidi per i lavoratori entrati in contatto con sospetti casi Covid e la copertura assicurativa in caso di ricovero da contagio.

Sono alcune delle azioni messe in campo dal Gruppo FS Italiane per contrastare e prevenire la diffusione della pandemia da Covid-19 e che sono valse a FS la certificazione WELL Health-Safety Rating, standard sviluppato dall’International Well

Building Institute di New York. Lo standard valuta le procedure previste per garantire un ambiente di lavoro sicuro, i protocolli necessari a minimizzare il rischio di contagio in azienda e le azioni compiute per migliorare la capacità di risposta alle situazioni di emergenza.

“Questa certificazione è un’ulteriore conferma dell’impegno del Gruppo FS per garantire la sicurezza e la tutela della salute delle persone – ha dichiarato Gianfranco Battisti, Amministratore Delegato e Direttore Generale del Gruppo FS Italiane – elementi distintivi dell’identità del Gruppo e fra i principali driver del nostro modello di sviluppo. Il percorso intrapreso da FS, già prima dell’emergenza sanitaria in corso, ha l’obiettivo di diffondere una cultura della sicurezza responsabile e condivisa, coinvolgendo sempre di più le persone, viaggiatori e dipendenti, nel nostro progetto d’impresa”.

Il Gruppo FS ha conseguito il WELL Health-Safety Rating dopo una serie di verifiche puntuali che hanno dimostrato la conformità delle misure definite dal Recovery Plan e dai Protocolli Anticontagio di Gruppo ai requisiti previsti dallo standard.

La certificazione ha riconosciuto particolare importanza all’impegno del Gruppo nelle diverse iniziative di welfare per fornire assistenza alle persone sia in ambito lavorativo che nella vita privata. FS, sin dai primi giorni dell’emergenza sanitaria, ha attivato per tutti i dipendenti una copertura assicurativa in caso di ricovero dovuto a contagio da Covid-19, ha aderito alla campagna vaccinale antinfluenzale offrendo a tutto il personale che ha scelto volontariamente di vaccinarsi un contributo economico per l’acquisto del vaccino, ha messo a disposizione 18 strutture della Direzione sanità sul territorio per effettuare tamponi rapidi antigenici a chi ha avuto contatti stretti con sospetti casi Covid.

Per contribuire alla ripartenza del Paese, ha realizzato in

collaborazione con la Croce Rossa Italiana l'hub vaccinale di Roma Termini e si è proposta al Commissario Straordinario dando la piena disponibilità a vaccinare, con proprie strutture e personale sanitario, tutte le persone del Gruppo.

Il Gruppo FS Italiane, tramite Trenitalia, negli scorsi mesi ha ottenuto la Biosafety Trust Certification sviluppata dall'Ente di certificazione RINA che riconosce le best practices adottate in materia di prevenzione e controllo delle infezioni e testimonia l'importante lavoro svolto per garantire a viaggiatori e dipendenti i più alti livelli di igiene e sanificazione.

Fondazione Carivit, approvata la graduatoria relativa al Bando Welfare di Comunità

VITERBO – E' pubblicata sul sito internet della Fondazione Carivit (www.fondazionecarivit.it) la graduatoria relativa al **Bando Welfare di Comunità** destinato al sostegno di attività di utilità sociale, progetti, iniziative o attività di carattere non commerciale ideate e realizzate da terzi sul territorio della provincia di Viterbo dei settori del Volontariato, filantropia e beneficenza e della Salute pubblica medicina preventiva e riabilitativa.

Le domande pervenute sono risultate n. **18**.

Tenuto conto dell'obiettivo di valorizzare le espressioni del Terzo Settore e della collettività nelle aree interessate dagli interventi, il Consiglio di Amministrazione della

Fondazione, nella selezione dei progetti, ha privilegiato interventi e servizi sociali destinati a rimuovere o superare situazioni di bisogno e difficoltà a favore di coloro che vivono una condizione di fragilità: anziani, diversamente abili, minori e giovani in difficoltà emarginati e persone a rischio anche con attività di difesa della salute pubblica nel territorio.

A conclusione dell'iter di valutazione, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sostenere complessivamente n. **10** domande per un importo complessivo di **euro 60.792,74**.

GRADUATORIA BANDO WELFARE DI COMUNITÀ

Graduatoria	Richiedente Capofila	Partner	Titolo	Esito/Contributo concesso €
1	Associazione Umanitaria Semi di Pace	<i>Liceo delle Scienze Umane e Liceo Musicale Santa Rosa da Viterbo; Il Mosaico Società Cooperativa</i>	Progetto "Seminiamo opportunità. L'agricoltura che crea continuità e integrazione sociale"	Accolta 7.000,00
2	Parrocchia Santa Maria delle Farine	<i>Associazione Murialdo; Confraternita Misericordia</i>	Progetto "Apriamo gli orizzonti"	Accolta 7.000,00
3	ASD Sorrisi che nuotano	<i>Soc. Coop. Sociale Gli Anni in Tasca</i>	Progetto "Un pulmino per lo sport"	Accolta 7.000,00
4	Associazione Comitato Viterbo con Amore	<i>Word Medical AID Onlus – ADV</i>	Progetto "Vediamo e nutriamo la solidarietà"	Accolta 6.930,00
5	Associazione Italiana Persone Down	–	Progetto "Ambiente informatico post lock down"	Accolta 2.875,24

6	Associazione Amici di Galiana	–	Progetto “Il nostro p’orto”	Accolta 4.987,50
7	Comune di Capranica	–	Progetto pilota agile “Il Villaggio dei ragazzi”	Accolta 7.000,00
8	Soc. Coop.va Sociale Gli Aquiloni	–	Progetto “Insieme: percorsi di stato sociale per costruire comunità”	Accolta 7.000,00
9	Fondazione Oltre noi	<i>Eta Beta Viterbo ODV</i>	Progetto “Liberi di scegliere. Attivazione sportello territoriale per la via indipendente	Accolta 7.000,00
10	Ancescao	<i>Lighthouse Languages Associazione Culturale</i>	Progetto “Senilità connessa”	Accolta 4.000,00